



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

*Spett.le Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.a.
Viale Egidio Galbani 70
00156 Roma*

Milano, 15 maggio 2017

Osservazioni alla consultazione “Partecipazione della domanda al mercato per il servizio di dispacciamento. Progetto pilota ai sensi della Delibera 300/2017/R/eel dell’Autorità per l’energia elettrica il gas e il sistema idrico”

Premessa

Teniamo innanzitutto a sottolineare che **il periodo di tempo concesso per l’invio delle osservazioni è stato troppo breve per permettere effettivamente agli operatori di effettuare delle valutazioni precise sulla proposta di progetto pilota e di elaborare le proprie risposte, analisi ed eventuali proposte in maniera esauriente, esaustiva e concreta.**

Auspichiamo quindi che in futuro i progetti pilota possano essere condivisi con maggiore preavviso, in modo da dare effettivamente la possibilità agli operatori di cogliere le opportunità che essi offrono, soprattutto nell’ottica di poter fornire un effettivo servizio al sistema.

Osservazioni generali

Riprendendo anche quanto indicato in premessa, sottolineiamo come **il tempo effettivamente a disposizione è troppo esiguo per consentire l’avvio del progetto pilota in maniera efficace a inizio giugno**, con particolare riferimento all’approvvigionamento a termine delle risorse. A sostegno di ciò evidenziamo ad esempio che, ad oggi, non è ancora noto il perimetro di aggregazione delle UVAC. Nonostante in occasione del workshop appena organizzato a Roma la stessa Terna abbia rassicurato gli operatori che l’informazione verrà data prima dell’apertura delle procedure di abilitazione, l’assenza di tempistiche precise risulta di grave ostacolo agli operatori. Analogamente le modalità di abilitazione delle UVAC e le specifiche (anche contrattuali) relative all’asta saranno comunicate, nella migliore delle ipotesi, solo dopo la metà di maggio, a fronte di una delivery per le risorse a termine a partire da giugno.

Evidenziamo inoltre che la necessità di abilitazione per i titolari di UVAC ai mercati del GME e ai portali informatici di Terna potrebbe ulteriormente allungare le tempistiche per poter effettivamente prendere parte al mercato MSD (con particolare riferimento al progetto di approvvigionamento di risorse a termine).

Qualora si dovesse decidere di avviare comunque il progetto a inizio giugno, riteniamo che le risorse a termine debbano essere interamente approvvigionate su base mensile, per poter



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

aumentare così la contendibilità dei servizi. Riteniamo infatti che un'accentuata allocazione di risorse *flat* sull'intero periodo penalizzerebbe oltremodo chi non fosse di fatto in grado di partecipare ad aste in teoria attivabili entro la fine del mese di maggio.

In aggiunta a ciò riteniamo che **la proposta di progetto pilota**, che prevedrebbe la partecipazione anche di clienti interrompibili, sebbene limitata alla capacità/carichi non sottesi a contratti di interrompibilità, **sembrerebbe essere potenzialmente in contrasto con quanto previsto dalla Delibera 300/2017/R/eel**. Riteniamo quindi necessario un chiarimento esplicito in tal senso, anche al fine di rendere più evidente nel più breve tempo possibile l'opportunità per clienti/UdD di sostenere eventuali nuovi investimenti per consentire la partecipazione al MSD.

Sempre in tema, riteniamo che nel documento in oggetto non venga illustrato chiaramente se questa impostazione sia esclusivamente una conseguenza della natura sperimentale del progetto pilota o se, al contrario, sia destinata a persistere anche nell'assetto a regime (a valle cioè del completamento della cosiddetta riforma organica del dispacciamento). Nell'ipotesi in cui tale impostazione dovesse persistere nell'assetto a regime, **riteniamo fondamentale che i futuri contratti di interrompibilità possano essere opportunamente modificati, promuovendo la partecipazione delle utenze interrompibili ai progetti pilota, ed eventualmente, a tendere, eliminati**.

La Delibera 300/2017/R/eel prevede inoltre la **possibilità per un distributore di rifiutare la costituzione di UVA sulla propria rete**. In tal senso riterremmo però che, qualora una tale possibilità venisse poi esercitata, un tal rifiuto debba esser classificato come una **riduzione della qualità del servizio reso dal distributore agli operatori**, con conseguenze sui livelli di remunerazione riconosciuta.

Riprendendo quanto disposto al punto 2.1.7, in fase di valutazione del rispetto degli obblighi, sarebbe possibile applicare una **banda di tolleranza del 5% sull'incremento della potenza totale assorbita dalle UVAC**. Riteniamo che tale concessione sia **limitata esclusivamente al solo progetto pilota** e che non si estenda successivamente alla fase di regime. Attualmente alle UPA non viene infatti applicata alcuna banda di tolleranza e, tenendo in considerazione che nel prossimo futuro queste risorse entreranno in diretta competizione su alcuni segmenti di mercato, riteniamo fondamentale che vengano applicate le stesse "regole di ingaggio" per entrambe le tipologie di unità.

Un altro aspetto di criticità che reputiamo rilevante chiarire è la tematica del **perimetro di aggregazione**. In tal senso riteniamo che, per consentire in una prima fase di sperimentazione la partecipazione della domanda al MSD, sarebbe preferibile **consentire, compatibilmente con i criteri di sicurezza della rete, un livello di aggregazione più ampio che comprenda più province nella stessa zona di mercato, evitando eccessive segmentazioni**. La limitazione ad una sola provincia potrebbe rendere estremamente difficile realizzare aggregati con potenza di



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

modulazione pari a 10 MW, rendendo di fatto poco significativa la fase di sperimentazione. Ad ogni modo, riteniamo necessario che siano pubblicati quanto prima possibile i diversi perimetri di aggregazione per consentire di implementare tutte le attività necessarie ad una reale partecipazione alla prima asta di approvvigionamento a termine.

Abbiamo inoltre riscontrato una criticità per quanto riguarda la **gestione dei rapporti tra sito di consumo, UC e UVAC**. Terna infatti non richiede alcun tipo di autorizzazione al titolare dell'UVAC per l'inserimento di un sito di consumo nel proprio perimetro, né dà la possibilità all'Utente del Dispacciamento di rifiutare che un POD all'interno del proprio contratto sia aggregato a una determinata UVAC. Riteniamo che questo elemento potrebbe generare dei **problemi in fase di aggiustamento del Programma Vincolante Modificato in caso di ordine di dispacciamento impartito all'UVAC**. L'energia eventualmente comprata su MGP dall'UC e pagata al GME non sarebbe effettivamente consumata dal cliente finale e quindi non potrebbe essere a quest'ultimo fatturata. Riterremo quindi opportuno che questo aspetto venga esaminato e chiarito con maggiore attenzione.

Per quanto riguarderebbe invece la **certificazione delle infrastrutture**, riteniamo necessario che vengano definiti in modo esplicito i **requisiti minimi dell'infrastruttura necessaria alla fornitura del servizio**. In particolare, richiediamo di elencare le sole funzioni essenziali che deve poter svolgere l'apparecchiatura semplificata equivalente alla UPDC, le eventuali caratteristiche minime dei diversi canali di comunicazione e soprattutto le modalità e i tempi per ottenere la certificazione e i possibili enti abilitati al rilascio. In aggiunta, richiediamo di specificare in modo esplicito che le misure valide alla verifica della prestazione siano quelle ottenute dall'apparecchiatura semplificata equivalente alla UPDC e non quelle relative al contatore installato dal distributore e valido ai fini fiscali per l'approvvigionamento sui mercati dell'energia.

Chiederemo inoltre un **chiarimento sul ruolo di AU e sulla gestione dei POD afferenti al suo contratto di dispacciamento**, in quanto nel testo della Delibera 300/2017/R/eel viene specificato che AU (e anche GSE) non possono partecipare al mercato MSD. Ciò sembrerebbe significare che non possono essere titolari di UVA, ma soggetti terzi possono invece gestire la flessibilità dei POD sottesi ai relativi contratti di dispacciamento.

In conclusione **riterranno quindi che molte delle proposte indicate nel documento in oggetto non siano ancora adeguatamente motivate e che, pertanto, il documento necessiti ancora di maggiori dimostrazioni e/o chiarimenti** per rendere più evidente e trasparente la logica sottostante agli orientamenti in esso indicati. A titolo di esempio citiamo la scelta di limitare alle zone NORD e CENTRONORD l'approvvigionamento di risorse a termine e il livello di *strike price* previsto per il corrispettivo variabile del prodotto a termine. Con riferimento a questo specifico parametro non intenderemo infatti affermare che il livello proposto sia troppo basso o troppo elevato, ma semmai che sarebbe invece opportuno che il documento venga integrato al fine di giustificare il ragionamento alla base di tale scelta.



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

Osservazioni di dettaglio

Q.1 Si ritiene eccessivamente complessa la gestione del profilo di variazione di potenza illustrato in Figura 2 e si ritiene preferibile optare per il profilo tutto-o-niente illustrato in Figura 3?

Quesito 2: Si fa presente che il profilo illustrato in Figura 3 può essere in ogni caso ottenuto con una opportuna scelta dei dati tecnici dell'UVAC. Si ritiene opportuno che Terna renda meno flessibile la dichiarazione di dati tecnici per le UVAC in modo da forzare "a default" il profilo illustrato in Figura 3?

Riteniamo preferibile mantenere un maggior grado di flessibilità nella costruzione e nella gestione del profilo di variazione di potenza relativo al servizio offerto adottando lo schema illustrato in Figura 2 del DCO, lasciando all'operatore la facoltà, attraverso la compilazione dei dati su SCWeb, di semplificare il profilo di offerta in modo da ottenere un profilo come quello previsto in Figura 3. In aggiunta, richiediamo che venga specificato meglio che la prestazione deve essere effettuata con riferimento al punto di scambio con la rete pubblica, utilizzando tutte le risorse disponibili all'interno del sito, al netto dei carichi interrompibili o UP abilitate a MSD.

Riteniamo ugualmente necessario chiarire se ciascuna UVAC è attivata, sempre secondo il profilo di Figura 2, in modalità on-off, ossia per tutta la potenza massima disponibile, o se sono previste anche modulazioni parziali dell'UVAC.

A tal riguardo, per consentire una gestione più flessibile dell'aggregato richiediamo la realizzazione un profilo di variazione a gradini con rampa in modo da poter meglio organizzare e attivare le risorse presenti, anche in funzione dei diversi processi produttivi sottesi. In aggiunta a ciò, richiediamo la possibilità, come già implementato per le UP rilevanti abilitate, di poter offrire quantità diverse a prezzi diversi (invece che ad un solo prezzo) in modo da rendere così cost reflective l'attivazione delle diverse risorse. Infatti non tutte le risorse all'interno di una UVAC hanno necessariamente gli stessi costi di attivazione, che dipendono anche dalle modalità con cui si realizza il servizio (shift del consumo, riduzione del carico, attivazione risorse di produzione, etc.); la possibilità di offrire un solo prezzo comporterebbe la scelta per l'operatore di coprire la risorsa più costosa con evidente svantaggio economico per il sistema. Sempre su questo tema, riteniamo che il valore dello stike price debba essere fissato al valore massimo possibile (400 €/MWh o superiore), al fine di consentire alle diverse tipologie di carico di recuperare i costi di attivazione.

Q.3 Quale delle due modalità di allocazione si ritiene preferibile?

Esprimiamo la nostra preferenza per la prima modalità di allocazione, in cui il fabbisogno definito da Terna è allocato interamente su base mensile per ciascuno dei mesi del periodo giugno-



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

settembre. Riteniamo però necessario che vengano realizzate più aste per l'approvvigionamento, consentendo così anche agli operatori eventualmente non ancora in grado di fornire il servizio già dal 1° giugno di poter implementare tutte le attività necessarie.

Q.4 Si ritiene che l'impegno di offerta così come formulato possa essere soddisfatto dalle UVAC?

Riteniamo che l'impegno di offerta così come formulato da Terna possa essere soddisfatto dalle UVAC.

Facciamo però notare come il requisito di offerta di cui al punto 2.2.2, lettera b), possa essere troppo stringente, soprattutto per il mese di agosto in riferimento tipicamente ai grandi cicli produttivi, caratterizzati dal fermo della produzione per il periodo di festività estivo. Pertanto per il mese di agosto proporremo, considerando un fermo della produzione di 15 giorni, un limite su base mensile pari al 30% delle ore. Per gli altri mesi, in via prudenziale, un limite pari al 60%.

Q.5 Si condivide la regola di modifica dello sbilanciamento proposta?

Condividiamo la proposta di Terna di regolare gli sbilanciamenti in modo da sterilizzare, sulla UC cui afferisce l'UVAC, gli effetti dello sbilanciamento generato dall'attuazione dell'ordine di dispacciamento di Terna.

Riteniamo però necessario approfondire anche la parte relativa alla compensazione delle quantità che l'UdD ha acquistato sui mercati dell'energia e che l'aggregatore rivende in tempo reale sul MSD. Pur essendo possibile inserire questo aspetto all'interno del contratto tra UdD e aggregatore, si ritiene utile che Terna definisca delle indicazioni e dei requisiti minimi da rispettare.

Restando a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento ed opportunità di confronto in tema, rinnoviamo tutti i nostri più cordiali saluti.

Paolo Ghislandi